

Ambiente Porta a porta, Palazzo Thun vuole intensificare i controlli

Rifiuti, l'appello del capoluogo «Sistemi di raccolta omogenei»

Marchesi: «Inceneritore, pretrattamento obbligatorio»

Centro storico, in arrivo impianti interrati
La proposta approderà in giunta la prossima settimana

TRENTO — Michelangelo Marchesi lo chiarisce subito: «Non ci si può illudere di esaurire la questione dei rifiuti in un incontro di quattro ore. L'appuntamento di venerdì dovrà rappresentare piuttosto il punto di partenza per un percorso condiviso». A meno di una settimana dalla conferenza convocata dalla Provincia per informare sullo stato di avanzamento del terzo aggiornamento del piano dei rifiuti (*Corriere del Trentino* di domenica), l'assessore comunale all'ambiente ci tiene a fissare aspettative e obiettivi della riunione con amministratori e soggetti gestori. Anticipando anche qualche indicazione del capoluogo sul fronte del bando per l'inceneritore: «Auspichiamo che la fase di pretrattamento venga considerata obbligatoria».

La riunione

Alla conferenza di venerdì pomeriggio Marchesi arriverà con un pacchetto di proposte precise da parte del capoluogo. «Da tempo — sottolinea — chiedevamo un appuntamento di questo tipo. Sarà un'occasione

di confronto e di responsabilizzazione di tutte le amministrazioni locali». Un'opportunità, precisa l'assessore, per analizzare le prospettive di un sistema ancora frastagliato. «Attualmente — osserva Marchesi — ci sono modalità di raccolta dei rifiuti diversi da territorio a territorio. Ed esiste una pluralità di soggetti gestori. In questa situazione, coordinarsi è faticoso». Per questo, venerdì il capoluogo indicherà una possibile strada da seguire: «È il momento di stringere accordi più impegnativi. La conferenza provinciale deve essere un passaggio per avviare un percorso condiviso sul piano tecnico e politico. Si deve creare un tavolo di lavoro che possa avere potere vincolante nelle scelte e che non si limiti a dare consigli. E la Provincia dovrebbe assumere un ruolo meno notarile». Parola d'ordine: «Responsabilità da parte di tutti». «Finora — prosegue l'assessore — c'è stata una certa approssimazione e un'anarchia nelle strategie. In futuro si dovrebbe puntare, invece, a un'uniformità dei sistemi di raccolta differenziata in tutta la provincia, pur rispettando la diversità dei territori». Non solo: «Anche gli interventi di sensibilizzazione dovrebbero essere omogenei». Un invito ad adottare «modelli condivisi», questo, che ricalca gli appel-

li lanciati più volte dallo stesso capoluogo sul fronte del piano antimog.

Inceneritore

Ma venerdì, in Provincia, ad attirare l'attenzione di amministratori ed enti gestori sarà anche la partita del bando di gara per l'inceneritore di Ischia Podetti. «Il lavoro sta procedendo bene» conferma Marchesi. Che indica i quattro nodi da sciogliere. «In primo luogo — spiega — va definita la parte economica, per la quale abbiamo messo in campo una consulenza integrativa». Ma da chiarire nel dettaglio ci sarà anche l'intervento della Provincia (che ha annunciato di volersi accollare alcune opere, come la messa in sicurezza della parete rocciosa). Quindi, il delicato aspetto delle tecnologie. «Come era emerso in consiglio — ricorda Marchesi — stiamo valutando la possibilità di modificare il numero di impianti già funzionanti relativi ai sistemi proposti: questo per rendere più praticabile l'impiego di tecnologie già possibili».

L'assessore

«La conferenza di venerdì deve essere il punto di partenza di un percorso condiviso»

li nel primo bando». Sempre in questo campo, il Comune avanza una propria aspettativa: «Auspichiamo che il pretrattamento venga inserito nel bando come passaggio obbligatorio». In questo modo, assicura l'assessore, le dimensioni dell'impianto potrebbero essere minori. Così come l'impatto.

Porta a porta

E mentre a livello provinciale ci si prepara alla conferenza informativa, a Palazzo Thun si continua a lavorare per migliorare il sistema di raccolta porta a porta. La prossima settimana l'assessore porterà in giunta un documento di «riassunto» della situazione attuale del capoluogo. Con qualche prospettiva per il futuro. «La nostra idea — anticipa — è di proporre alcune azioni di miglioramento del sistema. Vogliamo inoltre intensificare i controlli per cercare di ridurre i comportamenti negativi. E aumentare le iniziative di informazione e sensibilizzazione». Ma Palazzo Thun guarda anche al centro storico, l'unica zona ancora non «coperta» dal porta a porta. «Ne parleremo in giunta la prossima settimana» assicura Marchesi. Si partirà tra qualche mese: l'idea è di creare sistemi interrati, in modo da ridurre al minimo l'impatto.

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Soluzioni unitarie Michelangelo Marchesi (nel tondo) chiede di uniformare i sistemi di raccolta

Viabilità

Stalli blu da rifare «Raffica» di divieti

TRENTO — Nei prossimi mesi gli automobilisti cittadini dovranno fare attenzione ai cartelli prima di parcheggiare. Fino a fine novembre, infatti, il Comune ha previsto una serie di divieti di sosta e fermata in alcune vie della città per il rifacimento della segnaletica degli stalli blu. L'elenco delle strade interessate dagli interventi (che dureranno un giorno a strada) è contenuto in un'ordinanza firmata dal dirigente del Servizio gestione strade e parchi Giorgio Bailoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasparenza

Richiesta di Franceschini «I dati del Comune siano accessibili a tutti»



Pd A destra Marco Franceschini (Foto Rensi)

TRENTO — «I dati di proprietà del Comune di Trento già pubblicati o in corso di pubblicazione siano resi liberi». La proposta è di Marco Franceschini, consigliere comunale del Pd, che in un'interrogazione depositata in questi giorni a Palazzo Thun sollecita l'amministrazione ad avviare un approfondimento sul tema dell'«open data» (ossia la pratica che prevede l'accessibilità dei dati a tutti, senza restrizioni). «L'open data — scrive Franceschini — si richiama alla più ampia disciplina dell'open government, cioè una dottrina che prevede l'apertura della pubblica amministrazione, intesa sia in termini di trasparenza che di partecipazione diretta dei cittadini, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie».

«La disponibilità di dati aperti — sottolinea il consigliere — è una delle basi strutturali sulle quali sviluppare la partecipazione attiva dei cittadini e la crescita dell'economia nell'era di internet». In questo quadro, Franceschini chiede all'amministrazione di indicare le proprie intenzioni sull'open data. Sollecitando la giunta a rendere liberi i dati del Comune e a «sostituire dove possibile dati di altri soggetti pubblicati dal Comune e coperti da copyright restrittivi con dati di proprietà con licenza di utilizzo aperta». Franceschini chiede inoltre di «pubblicare i dati in formati e con protocolli aperti e senza usare sistemi che nel limitino i diritti di utilizzo».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Effetto caldo Rinnovata la collaborazione con il museo di scienze naturali: previste assemblee in Oltrefersina

Zanzara tigre, a maggio ripartono gli interventi



Fastidiosa La zanzara tigre crea qualche problema a Trento

TRENTO — In città riparte la «guerra» alla zanzara tigre. Con l'arrivo della bella stagione, l'amministrazione comunale ha messo in cantiere un programma di iniziative per cercare di limitare la diffusione del fastidioso insetto nel capoluogo.

«Abbiamo rinnovato la collaborazione con il museo tridentino di scienze naturali» conferma l'assessore comunale all'ambiente Michelangelo Marchesi. Che indica le principali azioni anti-zanzara. «Come l'anno scorso — dice l'assessore — si ricorrerà alle ovitrapole nelle zone dove i focolai sono più sviluppati». Uno strumento di monitoraggio, questo, precisa Marchesi: le ovitrapole sono infatti dei contenitori nei quali le zanzare tigre depongono le uova, che vengono poi contate. Lo scorso anno in città erano stati colloca-

ti ben 51 punti di rilevazione. Obiettivo: dare una quantificazione il più localizzata possibile del problema, che nel 2010 aveva sollevato lamentele soprattutto tra i residenti di via Gramsci, via Dietro le mura, via Piave e viale dei Tigli.

Ma il Comune non si limiterà alla sola azione di monitoraggio. «Stiamo pensando di effettuare dei trattamenti specifici — prosegue Marchesi — nei nuovi stagni di Trento, in particolare nelle zone dei cantieri in degrado presen-

Il programma

L'amministrazione avvierà dei trattamenti nei cantieri dismessi presenti sull'asse di via Brennero

tamente soprattutto lungo l'asta di via Brennero». E ancora: «A maggio organizzeremo degli incontri con la popolazione per fornire informazioni sull'insetto e sulle misure da seguire». Riunioni che interesseranno in particolare l'Oltrefersina e il rione della Bolghera: «In quella parte di città ci sono molti giardini. E quindi l'insetto è particolarmente diffuso».

Lo scorso anno per combattere la diffusione della zanzara tigre l'amministrazione si era affidata anche a rimedi «naturali». Come il pipistrello: diversi studi hanno dimostrato infatti che il pipistrello è uno dei maggiori predatori del fastidioso insetto. E, come lui, la libellula, che potrebbe essere utilizzata in particolare per le zone vicine a specchi d'acqua.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CittàImpresa Incontro in Regione con Briosi, Bossi Fedrigotti, Lanzinger e Manfrini

Cultura e turismo, l'esordio del Festival

TRENTO — Il Festival delle Città Impresa celebra oggi il suo primo appuntamento trentino che sarà incentrato sul binomio cultura e turismo. Un tema che si ricollega a quello più generale del Nordest capitale della cultura 2019 in cui il Trentino può giocare un ruolo di punta proprio con riferimento alla vocazione per entrambi i settori e alla bellezza del territorio.

Ne discuteranno, nella Sala Rosa della Regione (ore 17), la vicepresidente del Mart e giornalista del *Corriere della Sera* Isabella Bossi Fedrigotti, il presidente della Metallsistem

Group Antonello Briosi, il direttore del Museo tridentino di scienze naturali Michele Lanzinger e il direttore di Trentino spa Paolo Manfrini. Modera l'incontro Enrico Franco, direttore del *Corriere del Trentino*.

Venerdì, invece, il Polo tecnologico di Rovereto (ore 21) ospiterà il secondo appuntamento con John Micklethwait, direttore del popolare settimanale inglese *The Economist*. L'incontro sarà introdotto dall'assessore provinciale all'industria Alessandro Olivi. Paolo Madron, direttore di «Lettera 43», intervisterà Micklethwait.



Scrittrice Isabella Bossi Fedrigotti, vicepresidente del Mart (Rensi)

In consiglio

Povo, il «ponte di Mesiano» approda in aula Giovedì l'ultimo atto della travagliata intitolazione



Senza nome Il ponte che collega San Donà a Mesiano è stato inaugurato nel 2003

TRENTO — La discussione (e la successiva votazione) avrebbe dovuto svolgersi già a fine marzo. Ma poi l'argomento era slittato per far posto a delibere più urgenti come la localizzazione del forno crematorio. Del resto, l'intitolazione del ponte che collega San Donà e Mesiano attende da otto anni: da quando in sostanza, nel 2003, la nuova struttura sostituì il dismesso ponte Lodovico. Giovedì, però, potrebbe essere la volta buona: nel corposo ordine del giorno dell'unica seduta settimanale di Palazzo Thun, la delibera sul nuovo nome «ponte di Mesiano»

(questa la scelta finale della commissione toponomastica) compare infatti come nono argomento.

Prima ci saranno le interrogazioni (mezz'ora di tempo) e alcune delibere che dovranno essere votate entro giovedì: il rendiconto comunale 2010, oltre al rendiconto e alla variazione di bilancio per il corpo dei vigili del fuoco volontari. Ma nella seduta di giovedì si parlerà anche delle modifiche alla governance di Farmacie comunali e del piano programma di Asis.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA